

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

### Domenica 12

**XXIV Domenica del Tempo Ordinario "Anno B"**  
**Santissimo nome di Maria**

#### Domenica della Generosità

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Viganò Daniele

Ore 10,30: S. Messa per tutti i defunti

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Frigeni Renato, Micheletti Giuliana e Gianfranco

**Ore 20,30: Nella Chiesa parrocchiale di san Tomaso Apostolo in Bergamo si celebrerà la solenne chiusura della fase diocesana della causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Giulia Gabrieli presieduta dal Vescovo Mons. Francesco Beschi.**

### Lunedì 13

**S. Giovanni Crisostomo**, vescovo e dottore della Chiesa  
Inizio anno scolastico 2021—2022

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Pedrinelli Carlo e Pierangela

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario

### Martedì 14

#### Esaltazione della Croce

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Maggioni Maria e genitori Angelo e Maria

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario

Ore 20,30: Preparazione Matrimonio

### Mercoledì 15

#### Beata Vergine Maria Addolorata

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Masnada Luigi e Piazzalunga Francesca

Ore 9,30: Auditorium Seminario Assemblea del Clero con il vescovo Francesco, presentazione della Lettera Pastorale 2021 - 2022

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario

Ore 20,15: In chiesina Adorazione Eucaristica aperta a tutti con la partecipazione di fra Aquilino

Ore 20,30: In Oratorio riunione Gruppo Catechisti

### Giovedì 16

**Santi Cornelio**, papa e **Cipriano** vescovo, martiri

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Rinaldo e Agostina

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario

Ore 20,30: Preparazione Battesimo

### Venerdì 17

**S. Roberto Bellarmino**, vescovo e dottore della Chiesa

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Taiocchi Marina e Capelli Giacomo

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario

Ore 20,45 - 22,30: Auditorium Seminario 1° Incontro catechisti: Catechista artigiano di Comunità

### Sabato 18

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Bonalumi Rocco e Albina; coniugi Ranghetti Massimo e Rosetta

### Domenica 19

**XXV Domenica del Tempo Ordinario "Anno B"**  
**S. Gennaro**, vescovo e martire

Ore 8,00: S. Messa in suffragio Crippa Pier Mario

Dalle ore 10,00 alle ore 18,30: "ARTE DIFFUSA" Festival del disegno a II Around 2021, Paladina—Valbrembo: laboratori e atelier creativi diffusi in 6 diversi luoghi e dedicati a bambini, ragazzi e adulti.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di Matteo e Luigi

Ore 11,45: Battesimo di Bonalumi Thomas

Ore 15,30: In Oratorio riunione Gruppo Azione Cattolica

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Masnada Antonio

### PREGHIERA

Tu sei, Signore, la mia forza, il mio coraggio,  
a te si affida la mia carne.  
Ero forestiero, sbandato, perso,  
poi ho incontrato te e ogni cosa è diventata luce.  
Senza di te non so cosa farei,  
senza di te non so cosa sarei.  
La gente dice che tu sei un profeta,  
la tua parola corre veloce  
per rinfrescare il senso della via,  
profezia di bene è in ogni tuo verbo,  
profeta certo il più grande.  
La gente dice che tu sei un taumaturgo,  
miracoli straordinari raccontano,  
prodigi mai visti prima sono usciti dalle tue mani,  
taumaturgo certo mai visto prima.  
Ma tu, Signore, Profeta dei profeti,  
maestro dei maestri, sei Via, Verità e Vita,  
il tuo Spirito rinnova la faccia della terra.  
Non so cosa la gente pensi ora,  
penso che presto, come Tommaso griderà  
inginocchiandosi ai tuoi piedi:  
«Tu sei il mio Signore e mio Dio».

### AVVISO

**Valutata la situazione sanitaria,  
le suore inizieranno la visita domiciliare  
agli anziani e ammalati.  
Chiunque desiderasse ricevere  
la Santa Comunione  
si invita ad avvisare le Suore.**

**Parrocchia S. Alessandro m.  
Paladina 12 Settembre 2021**

**XXIV Domenica  
del Tempo Ordinario  
"Anno B"**



*“Va’ dietro a  
me, Satana!”*

## **Prima Lettura: Isaia (50,5 - 9a)**

**Salmo responsoriale: (114/115) Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.**

**Seconda Lettura: Lettera di san Giacomo apostolo (2,14 - 18)**

**Vangelo: Marco (8,27 - 35)**

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

\*\*\*\*\*

*Nel cammino di conversione e di fede che il Vangelo di Marco esprime visualmente sotto la forma della sequela di Gesù, giungiamo oggi a una tappa decisiva, nella quale vi è una crisi e un discernimento. «La gente - chiede Gesù - chi dice che io sia?». La fede non ci permette di restare a livello della folla, di quello che sceglie o afferma la maggior parte della gente, della comoda indeterminatezza nella quale anche come cristiani, come discepoli di Gesù, corriamo il rischio di adagiarsi. Per questo Gesù comincia con il chiedere l'opinione della folla e poi precisa: «Voi, chi dite che io sia?».*

*La successione tra queste due domande non vuol dire che ci stia chiedendo di scegliere una tra le tante opzioni che circolano nell'opinione pubblica.*

*Il «voi» di questa frase è decisivo. E' il «voi» dei discepoli, il «voi» che include ogni cristiano, quindi «noi».*

*La domanda è rivolta a noi che abbiamo fatto l'esperienza dell'amore di Gesù, che abbiamo ascoltato la sua parola, che abbiamo imparato da Gesù come metterci in ascolto della voce del Padre, come renderci docili alla mozione dello Spirito Santo. «Voi, chi dite che io sia?».*

*La risposta che possiamo dare con Pietro, la risposta che sigilla la nostra fede e della quale forse non misuriamo immediatamente tutte le conseguenze, è questa: «Tu sei il Cristo. Tu sei l'Unto. Tu sei colui che è stato designato dal Padre per parlare nel suo nome.*

*Tu sei lo strumento attraverso il quale Dio interviene in modo definitivo nella storia per cambiarla. Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente».*

*Stranamente, però, non appena i discepoli hanno proclamato la loro fede in Cristo, Gesù ordina loro di non parlarne, di non dire niente a nessuno. Il senso di questo divieto è che non basta aver proclamato la propria fede in Cristo per capire che cosa essa comporti. Il senso profondo e soprattutto le conseguenze di questa confessioni non appaiono subito.*

*Dire: «Tu sei il Cristo» a Gesù ha un impatto decisivo sulla nostra vita. Essere Cristo, essere unto, per Gesù vuol dire essere investito di una missione particolare da parte di Dio: vincere la violenza della storia, lottare contro il peccato fino alla morte sulla croce.*

*Confessare: «Tu sei il Cristo» è inseparabilmente affermare: «Rinuncio a Satana. Rinuncio al peccato».*

*Ecco perché le due confessioni sono proclamate insieme nel momento del battesimo. Altrimenti, dopo aver confessato Cristo con le labbra, possiamo sentirci chiamare «satana» da Gesù, come è successo a Pietro.*

*Pietro, che riconosce e che confessa Cristo e che è proclamato beato per questo, è lo stesso che un attimo dopo si sente chiamare «avversario» (questo è il significato della parola «satana»). E' un monito per ciascuno di noi: confessare la nostra fede non ci protegge dalle derive.*

*Per questo la fede, prima di essere un contenuto da proclamare («Tu sei il Cristo») deve restare un atteggiamento esistenziale, cioè una continua adesione a Gesù, un dimorare al suo seguito. Questo è uno dei sensi possibili della risposta di Gesù a Pietro: non «vade retro», cioè «allontanati», ma «vieni dietro a me», resta dietro a me. Questa pagina del vangelo trova compimento ogni domenica quando recitiamo il Credo. Ogni volta che lo facciamo è in risposta alla domanda di Gesù: «Voi chi dite che io sia?». Il Credo non ci fa proclamare unicamente che crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo, ma*

*continua con l'affermazione «crocifisso per noi». Questo per noi è la chiave di tutto. Quando Gesù ci chiede: «Voi chi dite che io sia?» si rivolge al «noi» del Credo, a coloro cioè per i quali Gesù fu crocifisso sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Questo spiega il divieto di Gesù ai suoi discepoli di divulgare la loro confessione di fede.*

*Non vuole che la confessione di Cesarea sia resa nota subito perché è ancora incompleta. I discepoli dopo Cesarea possono solo dire: «Credo in un solo Signore, Gesù Cristo», ma non possono ancora aggiungere «crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato».*

*Per essere salvifica e per essere proclamabile bisogna che la confessione sia completa.*

*Cristo e croce sono inseparabili, fede in Cristo e accettazione della croce nella nostra vita sono una cosa sola. Se affermo: «Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente», dico allo stesso tempo: «Ti seguirò ovunque andrai e so che il luogo dove vai passa attraverso la croce». «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua».*

*La buona novella, la buona notizia è che scegliere Cristo, scegliere la croce non vuol dire scegliere la morte, la sofferenza, la fine, ma abbracciare la vita. Ce lo garantisce la promessa con la quale si conclude il vangelo di oggi: «Si salverà», questa fede lo salverà. Non si tratta di perdere la propria vita e basta. Questo sarebbe un suicidio. Perdere la propria vita «per causa di Cristo e del Vangelo» è perderla con Cristo, del quale sappiamo che non solo è morto ed è stato sepolto, ma che «risuscitò secondo le Scritture». Perché la confessione non è completa neanche quando affermiamo la crocifissione, ma solo quando giungiamo alla proclamazione della risurrezione.*

*Non è in un morto che crediamo, ma in un risorto!*

*E' sulla base della risurrezione che proclamiamo la nostra fede in lui. Lasciamoci allora interrogare da Cristo: «Voi chi dite che io sia?». Non giudichiamo coloro i quali evitano di porsi questa domanda o non hanno ricevuto la grazia di potersela porre come noi che abbiamo «conosciuto e creduto nell'amore di Dio per noi», che ne abbiamo fatto l'esperienza.*

*Per noi proclamare la nostra fede in Cristo morto e risorto non è un atto di rinuncia a noi stessi, non è un atto di annientamento di noi stessi, ma è un gesto di libertà, una scelta della vita, una maniera di proclamare che siamo depositari di un senso che non è solo per noi, ma per tutta l'umanità.*